

La Nostra Bandiera

— Promuovi l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Abbonamento annuo L. 2 in
copie. — Per l'estero, se si
richiesta direttamente, L. 4,00,
se a mezzo l'Ufficio postale
del luogo L. 2 circa.
PAGAMENTO
ANTICIPATO

Direzione e Amministrazione
del giornale in
VIA TREPPO N. 1 UDINE
Una copia in regalo L. 1,50

IL VII CONVEGNO REGIONALE DELLA GIOVENTÙ CATTOLICA A VENEZIA

Sabato mattina dopo la Messa celebra-
ta alla Chiesa della Pietà sulla Riva degli
Schiaivoni si è inaugurato nella sala Ve-
netiana a Venezia il VII Congresso regio-
nale Veneto dei giovani cattolici.

Moltissimi gli intervenuti. Venivano fra
le notabilità: il comm. Sorger in rappre-
sentanza del Sindacato oontr. Grimaldi, il
com. Guasanti di Verona, il comm. Pericoli,
l'avv. Benvenuti di Treviso, l'avv.
Gallo di Bassano, Buffatti per la Fe-
derazione Universitaria cattolica l'avv.
Merlin e l'avv. Belloni di Rovigo, don Vio,
l'avv. Pesenti, S. E. Mons. Vescovo di
Cinacchio, don Saretto di Treviso, mons.
Battaglia in rappresentanza di S. E. il
Card. Patriarca, avv. Crescimo di Padu-
a, avv. Pietrangeli di Este, il Segre-
tario della Direzione Diocesana di Pado-
va don Giannini per il co. Dalla Torre,
Soffiantini di Rovigo, rag. Dalla Costa di
Crespano, Tozzi per la Direzione Dioce-
sana di Vicenza, ed altri ancora.

Della nostra Diocesi erano presenti:
don Pagan per la Federazione giovanile,
avv. Casoldini, don Pico, don Morgante,
e sig. O. Peverini e molti altri.

L'adunanza inaugurale.

L'adunanza inaugurale si è aperta alle
ore 9,30. Sedevano alla presidenza il com-
mend. Sorger, assessore del Comune, in
rappresentanza del Sindacato di Venezia, il
comm. Pericoli, presidente generale della
G. C. I. l'avv. Benvenuti presidente regio-
nale, Bettantini e Paganuzzi del Circo-
lo di S. Marco di Venezia, nominati se-
gretari del Congresso.

Dopo poche parole di saluto di Mr.
Bertanza agli intervenuti e un fervido o-
maggio di riconoscenza all'illustre rappre-
sentante del Sindacato, sorge a parlare il
comm. Pericoli, Presidente generale, che
porta il saluto di Roma e di tutti i centri
di organizzazione, specialmente dei sociali-
zi di Faenza e Bologna. S. Donato che han-
no tenuto in questi giorni il loro congresso
regionale. Dopo di aver plaudito con
nobili ed egrégie parole alla necessità di
una sempre maggior fioritura intensifica-
re dei centri cattolici come fattori di per-
fezionamento civile e morale e come con-
tributori dello spirito cristiano delle fami-
glie, l'oratore proclama la necessità,
mentre in Italia si preparano le gravi e
terribili lotte elettorali amministrative, di
discorrere con la maggior serenità, con la
maggiore fraternità, e con libertà di parola,
le relazioni e i temi avendo a unico ed
altissimo scopo comune il bene morale e
materiale della Patria (applausi vivissimi).

Dopo che lo studente Buffatti di Vene-
zia ebbe portato il saluto della Fe-
derazione Universitaria Cattolica Italia-
na, l'avv. Giuseppe Benvenuti di Treviso
legge

La relazione del Presidente Regionale

In essa il relatore riferisce sulle condi-
zioni della organizzazione nel Veneto,
nonché sull'opera svolta specie dal con-
gresso di Vicenza, ad oggi dal Consiglio
regionale, opera che ebbe il precipuo in-
terimento che l'attività dei socialisti do-
vesse in particolare modo esser diretta a
rendere i soci tutti più profondamente e
più largamente edotti del programma re-
ligioso e sociale, perché più così potesse
apprezzarne la sublime grandezza, più
fortemente sapessero difenderlo, più effi-
cacemente farne la propaganda e infine
con maggior entusiasmo e competenza de-
dicarsi all'esecuzione di tutte quelle ope-
re o istituzioni che in tale programma
mentano.

Dopo di aver illustrato con dettagli sta-
tistici la sua ampia relazione, e di aver
parlato del pellegrinaggio a Roma in oc-
casione delle feste Costantiniane e di que-
sto Nazionale promosso dal Consiglio Su-
periore, rilevando lo slancio ammirabile
con cui vi misero i giovani, l'avv. Ben-
venuti viene a parlare della attività del
Consiglio Regionale Veneto che deve esse-
re ancora e precisamente diretta ad in-
congiungere e a diffondere quelle opere
quali le settimane sociali, le gare di col-
tura, le serate sociali, le scuole popolari,
il bollettino mensile, che servono maggior-
mente e più validamente a promuovere, a
rafforzare e ad approfondire la cultura
religioso-sociale dei giovani nonché diret-
ta a propagare quelle opere di assistenza
al giovane dei nostri circoli lontano dalla
famiglia, delle quali opere è soggetto il
primo tema proposto alla discussione del
Congresso.

L'oratore termina auspicando al trionfo
pieno, completo, duraturo del program-
ma della gioventù cattolica, attraverso
un'opera intensa, aspirata a quella sinceri-
tà di intendimenti, a quello spirito di
sacrificio e a quel disinteresse personale
che solo può scendere chi sa di operare per
le sublimi ideali (applausi vivissimi).

La discussione sul primo tema.

Si passa quindi allo svolgimento del pri-
mo tema « Il giovane cattolico lontano

dalla famiglia », di cui è relatore il sig.
Bertiniano Vietta del Circolo di S. Mar-
co.

Nella sua ampia relazione l'oratore ri-
leva soprattutto la necessità che in quei
luoghi ove o per mancanza di mezzi o
per gravi motivi non si riesce a costituire
un patronato speciale, né d'altra parte
quest'opera sarebbe stata prudente, si
debba provvedere a raccomandare i gio-
vani che prestano servizio militare alle
associazioni giovanili ivi esistenti.

Solo da una parte, reciproca, costante
relazione di aiuti, di sentimenti di fami-
glia, di patria, di amore al lavoro, di as-
soluta rispetto alla altrui proprietà, l'ora-
tore rileva come si possa veramente ot-
tenere la salvezza del giovane in quella
parola d'amore, vera rigeneratrice socie-
le, che il Cristianesimo appartiene come
un privilegio di virtù.

Un voto per l'Università italiana a Trieste.

Simoni, ricorda che se dai giovani
socialisti, all'estero è dovuto rispetto per
gli stranieri che li ospitano, essi debbono
però sempre ricordare che hanno dei diri-
ti e che debbono farne uso in ogni
occasione. A questo proposito invita l'assem-
blea a votare un ordine del giorno così
formulato:

« I giovani cattolici del Veneto, di
fronte ai recenti disordini di Trieste ed
alle insolenze Slave sostenute dalla poli-
zia austriaca nelle terre italiane, fanno
plauso all'azione dei fratelli italiani, che
lottano per la difesa della comune nazio-
nalità ed affermano in terra italiana il di-
ritto alla loro lingua, ai loro costumi, al-
la loro fede, costituenti patrimonio sacro
ed inviolabile degli italiani anche oltre i
confini politici del Regno »

e fanno voti che a Trieste sia finalmen-
te concessa quella Università che anche
gli italiani desiderano dell'impero austro-
ungarico hanno diritto di avere.

La lettura di quest'ordine del giorno —
che viene approvato alla unanimità —
è accolta da applausi.

I giovani e l'organizzazione professionale.

Nella seduta pomeridiana del Congres-
so approvato in blocco l'ordine del gior-
no Vietta, il Presidente invita il relatore
signor Soffiantini a svolgere il suo tema:
« I giovani e l'organizzazione profes-
sionale ».

L'oratore, nipotatamente applaudito, ri-
corda come nelle lotte operarie, si sia co-
stituita e cubine le organizzazioni di chi ope-
ra in nome della violenza; chiede che si
consideri con serenità di giudizio l'azio-
ne dei cattolici, i quali devono ritenere che
i miglioramenti finora ottenuti dalle clas-
si operarie sono stati atti di giustizia. E
tenere per i socialisti il raggiungimento di
miglioramenti economici non basta per
trattenere le masse nella disciplina e nel-
l'ordine, nei cattolici sarebbe un elemen-
to di pace.

E propone il seguente importantissimo
ordine del giorno:

I giovani cattolici, radunati a Venezia
il 9 maggio 1914.

Rituffiamo la propria adesione al pro-
gramma sociale cristiano, solennemente
proclamato nella Enciclica *Rerum Nova-
rum* a riconoscimento della legittimità deg-
li sforzi compiuti dai cattolici nel secolo
XIX per risolvere la questione sociale;

Riconosciamo utile e necessario che tut-
ti i lavoratori si organizzino per il
loro miglioramento e la loro difesa in
sindacati cristiani, perché soltanto in as-
sociazioni informate allo spirito di Cri-
sto, essi, conservando la fede, avranno
piena coscienza dei propri diritti, esatta
nozione dei propri doveri, dignità e capa-
cità per opporsi ad ogni ingiustizia, virtù
per riconoscere pel miglioramento morale
la prima e maggiore fonte di benessere.

Per voti
che noi Cattolici ci istruiscano i giovani
intorno ai principi di giustizia e di cari-
tà sui quali si fonda il programma cristia-
no sociale; si educino coloro che appar-
tengono alle classi abbienti ad appoggiare
e favorire lo sforzo dei lavoratori orga-
nizzati per migliorare le proprie condi-
zioni economiche, e coloro che appartengono
alle classi popolari a concetti di genera-
la solidarietà, onde tutti concorrano con
l'opera propria a diffondere quei princi-
pi per i quali la Società, redenta in Cri-
sto, deve in Cristo essere restaurata.

Indica come mezzi: le settimane sociali,
le serate sociali con lezioni e discussioni
pratiche, l'addestramento diretto dei gio-
vani nell'opera di organizzazione sotto
la guida degli incaricati dell'azione eco-
nomico-sociale e le scuole professionali.

La discussione.

Dopo che il Presidente Benvenuti ebbe
proposto che la relazione Soffiantini sia
stampata a spese della Federazione regio-

nale — proposta accolta entusiasticamen-
te — si apre una seria interessantissima
discussione, che vogliamo riferire perché
i nostri lettori s'avvertano al lavoro che
dovranno compiere tutto a loro utilità e
vantaggio.

La discussione.

Andreati dice di essere certo che tra i
presenti vi sono di quelli che non appro-
vano la relazione Soffiantini e chiede loro
di essere completamente sinceri.

Merlin dice che dopo 20 anni di accade-
mia si può finalmente tornare a parlare
di concordia nel campo sociale, proprio
mentre sul capo dei cattolici stava per si-
cadere il ridicolo: il cammino che è tra-
ciato, e ai conservatori cattolici possiamo
chiedere conto di ciò che non hanno sa-
puto e potuto fare, perché altro è scrivi-
re e tavolino, e altro è operare, e bisogna
avere un po' di giustizia e di carità anche
per i poveri propagandisti, che sono sog-
getti talvolta a sbagliare. Visoni dei ne-
mici dell'organizzazione, molti che credo-
no di poter essere egualmente buoni cri-
stiani: in questo campo il favore della so-
lidarietà cristiana può e deve esplicarsi
l'attività dei nostri circoli (applausi vivis-
simi).

Monsignor Bertanza accetta la teoria
dell'esperienza, ma crede sia fuori di
luogo sollevare qui una discussione che ha
il tono di una sfida. Difende coloro che
vennero chiamati i conservatori cattolici,
e ne giustifica l'opera sostenendo che l'im-
portanza del movimento attuale dipende
dalla gravità del momento. Entrando nel-
l'esame della relazione sostiene le organi-
zzazioni miste affiancando i pericoli che
possono essere presentati dall'organizza-
zione sindacale.

Andreati insiste sulla necessità che si
faccia una discussione sincera e che ogni
equivoco sia dissipato. Critica acerbamen-
te sulla scorta dei fatti il contegno dei con-
servatori, molti dei quali — dice — sem-
brano aver fatto subire alla *Rerum Nova-
rum* la stessa fine dei *Marxisti*. Carlo
Marx: hanno messo in soffitta (ilarità).
Viene poi a domandare che si chieda an-
che ai padroni di organizzarsi cristiana-
mente, e non come gente superiore. I de-
mocratici cristiani vogliono soltanto la
giustizia e tale programma non può aspet-
tare il trionfo del socialismo né deve te-
nere difficoltà e contrasti. (Vivaci ripetuti
applausi).

Il comm. Pericoli associandosi alle con-
clusioni di Andreati deve però fare alcune
osservazioni per stabilire che la base del
nostro movimento deve essere soltanto la
giustizia e che perché esso possa raggiun-
gere lo scopo è necessario la concordia.

Mons. Bertanza, replica brevemente ri-
levando che l'azione va subordinata alle
condizioni speciali d'ambiente.

Merlin giustifica la vivacità delle sue
parole citando alcuni articoli scritti dal
valeroso direttore della *Difesa* nei quali
vede la espressione di concetti che non
concordano con quelli dei democratici cri-
stiani, e che non rispondono alla realtà
della vita.

Soffiantini risponde brevemente alle
varie critiche sostenendo che le organizza-
zioni di classe faranno sorgere: quelle
commissioni miste che debbono e possono
dirimere i conflitti fra capitale e lavoro.

L'ordine del giorno è stato approvato. A
questo punto, accolto da scherzanti ap-
plausi e da evviva entra nella S. E. il
Cardinal Patriarca che rivolge ai giova-
ni brevi parole di saluto, di congratula-
zioni e di ringraziamento esprimendo l'au-
gurio che dalla discussione vengano utili
decisioni alla cui attuazione daranno certo
larga opera i giovani veneziani a nessuno
secondo per l'attività. Termina raccoman-
dando che tutta l'azione dei giovani si
svolga nei vincoli della carità (applausi).

Ha poi in parola il prof. Canella di
Verona, che tiene una bella dotta e applau-
dita conferenza sul tema: « I giovani e
le liturgie »; quindi la seduta è tolta.

Alla sera alle ore 20 al Lido ebbe luogo
il banchetto durante il quale regnò la
massima cordialità.

La seconda giornata.

La seconda giornata del Congresso re-
gionale Veneto, si svolse con un corteo
per la città e un contegio in Campo
Sant'Agnese riusciti entrambi ottima-
mente.

I congressisti, riuniti in Piazzetta San
Marco, verso le dieci, divisi per provin-
cia, avendo seco circa 120 bandiere, comin-
ciarono a sfilare verso il Bacino Orseolo
e Campo S. Luca. Il servizio d'ordine era
disimpegnato da vari delegati di Pubbli-
ca sicurezza e da vigili e agenti, ma non
c'era bisogno. Il corteo, pittoresco nel-
la molteplicità di vessilli, era ordinato e
composto, e il benché minimo incidente
non s'ebbe a manifestare.

Quattro musiche incastonate a distanza
lungo l'interminabile fila, suonavano inni

e marce di carattere patrio o religioso, e
i giovani congressisti cantavano confi-
dentemente grida di « Evviva il Re! »,
« Evviva la gioventù cattolica! », « Evvi-
va il Papa! » lanciando fasci di biglietti
a stampa ove erano scritte frasi di gaudio
cristiano.

Il pubblico, attratto dal suono delle mu-
siche e anche da diversi cori, faceva già
al passaggio, spesso ricambiando gli ev-
viva, e molte finestre del percorso erano
pavesate di drappi e broccati.

In campo S. Angelo, da una finestra del-
l'abitazione di Mons. Paganuzzi, assiste-
va S. E. il Cardinale Patriarca, e gli ev-
viva si rinnovarono frenetici mano mano
che ogni gruppo di congressisti veniva a
passare davanti all'augusto personaggio.

Soprattutto ammirabile apparve l'ordine
e la compostezza che i giovani congressis-
ti tennero nella loro manifestazione: nessuno
di essi lanciò mai un grido di so-
pore politico, né fece allusione a senti-
menti intransigenti, né si abbandonò a
cessosi di clamore: si può dire che essi
passarono per la città seminando rispetto
e simpatia.

Più di qualcuno dopo aver pensato a
certi cortei di data recente, e deve aver
fatto dei confronti non certo lusinghieri
per chi ha la presunzione di vantarsi in
prima linea nell'umanità.

Il contegio in Campo Sant'Agnese.

In campo S. Agnese il contegio si svolse
piacido e sereno.

I promotori del congresso, che erano in
testa del corteo furono ricevuti in casa
del parroco di S. Agnese, la quale dà sul
campo, e dalle finestre arringarono la fol-
la di diversi oratori.

Primo fra tutti fu il prof. Pesenti che si
congratulò della riuscita ordinata del cor-
tegio, e salutò con nobili e sentite parole i
giovani congressisti.

Lo seguì il comm. Pericoli, che parlò con
forma piana e nutrita dell'efficacia del
congresso, nei rapporti alla affermazione
dei principi cristiani, intesi come mezzo di
rigenerazione morale delle masse. Fu vi-
vamente applaudito.

Molto interesse suscitò il discorso dell'o-
nerevole Schiavon, di sapore sindacalista,
norievole Schiavon, che esaltò la colleganza
cristiana fattore sociale di lotta proletaria.

Il discorso dell'on. Schiavon, detto con
foga marziale e con robusta vivezza, fu
interrotto e coronato da grandi acclama-
zioni.

Seguirono poi Merlin e Benvenuti, an-
che essi vivamente applauditi.

In campo S. Agnese il servizio d'ordine
era disimpegnato dal cav. uff. Bouvet ma
non si ebbe a deplorare nessun inci-
dente.

Alle dodici precise il contegio si sciolse
ordinatamente.

La gita all'estuario.

Nel pomeriggio alle 2,30 i congressisti
si imbarcarono per la gita all'estuario.

Dopo aver visitato la storica Torcello,
dove furono ricevuti dall'arciprete Manzoni
che rivolse loro un saluto caldo ed af-
fettuoso, bene auspiciando ai lavori del
Congresso, andarono a Burano, dove fu-
rono accolti da autorità civili e religiose
e da una folla immensa di popolo.

Al Patronato, dove congressisti e popolo
convennero, rivolse loro un saluto augu-
rale il Sindaco cav. Bon. A lui seguirono
il cav. Pesenti, il prof. Andreati, l'onore-
vole Schiavon e il comm. Pericoli, che
ringraziò della accoglienza festosa fatta
da Burano ai giovani cattolici italiani. Il
Parroco ringraziò a sua volta i congressis-
ti dell'onore fatto alla cittadina col-
la visita.

I congressisti, fra inni patriottici e reli-
giosi, ritornarono verso le sette a Ve-
nezia.

IMPRESSIONI

Due sole parole che riprodur-
ranno fedelmente le impressioni
che abbiamo avute al Congresso
di Venezia. Se al mattino —
siamo sinceri — colla prima re-
lazione temevamo di essere andati
a Venezia per una delle tante
riunioni accademiche fatte di ap-
plausi e di evviva, con poca pra-
tica e meno sincerità, nel pome-
riggio abbiamo completamente
riformato il nostro giudizio.

Quando Battista Soffiantini,
vera anima serafica di apostolo,
lesse la sua magnifica relazione,

che le miserie vedute e l'amore
alle cause del popolo gli aveva
dettato, quando si levò Andreati
e parlò chiaro e netto, quando
l'avv. Merlin, con mirabile luci-
dità, tratteggiò il carattere nuovo
assunto dal Congresso e le centi-
nata di giovani seguivano i loro
apostoli colla attenzione, collo
sguardo, con tutta la persona
stessa, ci siamo accorti che qual-
che cosa possiamo sperare da
queste fresche energie è da questo
Congresso. E questo abbiamo
sperato anche quando i pochi
parrucconi diffidenti si sono scal-
dati e abbiamo notato nei giovani
più calma serena che non nei
vecchi.

Oh, come abbiamo desiderato
fossero a Venezia tutti i nostri
giovani friulani! quanto essi
avrebbero imparato! Ma noi sa-
remo i portavoce fedeli del Con-
gresso, e deliberati dei giovani
cattolici di Venezia non devono
restare lettera morta. Al lavoro,
o giovani amici, seguitemi, al la-
voro: per voi, per il popolo, per
la patria, per Dio!

Il mese di Maggio

Come è meravigliosa la visione di una
multitudine di fedeli ai piedi di Maria!
Pensare a cristiani moderni, conoscerne
il carattere informato all'insulto a Dio, al
cuore delle passioni, e vederli far buon viso
al Mese di Maria, è una meraviglia.
Pensare ai congressi, alle conferenze, alle
polemiche, ai quaresimali, ove non si sa-
se vi spicchi più la parola di Dio o la pa-
rola dell'uomo, conoscerne i frutti scarsi
nella fede, nella morale, e vedere il
Mese Mariano coronato di più felici suc-
cessi, è una meraviglia.

E' dunque così importante il Mese Ma-
riano perché si debba praticarlo?

E' un bisogno, un dovere!

E' un bisogno, perché nella vita presen-
te l'uomo è in continua guerra. Mi ricor-
do nel Metastasio: Eterna guerra hanno i
rei con se stessi, i giusti l'anno con l'in-
vidia e la frode, E qui per vincere c'è bi-
sogno di aiuto domandandolo alla terra
e al mondo in lega: col genio del male,
quaggiù c'insidia sempre a sconfitta, do-
mandandolo al cielo e lassù solo Dio è
Dator d'ogni dono, quel Dio che ha co-
stituito Maria benefictrice della sue grazie.
Ecco il bisogno che abbiamo di Lei!

Bisogno che si fa sentire più imperioso
se pensiamo agli eterni destini della vita
futura: al di là il regno della felicità co-
sta il sacrificio del Parto verginale di Ma-
ria.

Vita presente e vita futura che creano
questo bisogno in un modo speciale, con-
siderata la condizione dei tempi di oggi
ben più pericolosi per quel turbine di mali
esempi che si è scatenato a travolgere e
nienta cuori. Bisogna dunque fare il Mese
di Maggio per esser protetti dalla Madon-
na.

Del bisogno nasce il dovere. L'immaco-
lata schiacciò la testa al serpente infer-
nale: ma egli non cessò mai d'assidiare
con orribili spire al piè della Vergine. Un
di Elvidio, Lutero, Calvino bevvero la sa-
be velenosa che schizzò dalla bocca del
serpe, ed eccoli nemici della Madonna:
tentarono di offuscare il candore, ne in-
pugnarono il culto. Oggi i nuovi figli del
serpente raccolgono a piene mani tutto
quel fango per gettarlo in volto colla
spudorata stampa e colla orrenda be-
stemmia. Chi non frenerà nel veder vilipesa
Maria Santissima?

Cristiani, dobbiamo dare a Lei signi-
ficato e di devozione: cattolici,
dobbiamo farci propagandisti del Mese
Mariano: figli, dobbiamo riparare agli in-
sulti che riceve la nostra Augustissima
Madre. Pubblico è l'ostaggio, pubblica ne
vuol essere la riparazione.

UN GIOVANE AI GIOVANI

Battista Saffianina chiedeva la sua bella relazione al Congresso di Venezia con queste parole:

Giovani cattolici voi nel cui cuore ardono il fuoco santo della carità, d'una carità che non conosce confini; voi che accrescite il fascino proprio dell'età vostra con un timore sincero per la virtù e il bene, ascoltate e traducete in pratica gli insegnamenti autentici che scaturiscono dalle pagine piene di vita, ancora così fresche della enciclica *Reverum Novarum*, dove sono tracciate le linee di un grandioso e vasto programma, studiatelo e portatelo a conoscenza delle masse lavoratrici della città e della campagna.

Il popolo si penserà finalmente che la religione cattolica non è indifferente dinanzi alle miserie degli umili. Essa non ha soltanto per il povero la rassegnazione e le elemosine, che dal fondo della religione scorga una serie numerosa di riforme ed ad appagare le aspirazioni morali ed

economiche dell'onesto lavoratore. Andiamo tutti al popolo, andiamoci con l'animò disposto al sacrificio, col proposito di compiere un apostolato santo, di salvarlo dal socialismo di assistito con una organizzazione, la quale come diceva, pochi giorni fa il venerando vescovo di Treviso, abbia bensì per scopo immediato il miglioramento economico, la difesa dei diritti disconosciuti e calpestati, ma sia ad un tempo scuola del dovere, delle virtù che devono onorare un buon padre di famiglia, un onesto lavoratore, un ottimo cittadino. Il popolo italiano che ha tradizioni cattoliche, ritroverà la sua via, sottratta al gioco impostogli dai nemici della chiesa, e con uno slancio di fede e di riconoscenza rivolgerà di nuovo il cuore a Roma. Allora una bianca e maestosa figura di sacerdote si leverà in piedi sulla augusta cattedrale di Pietro, e alzando gli occhi al cielo stenderà le mani paterneli sui migliori figli della patria e sul capo delle turbe e choggerà un'altra volta la voce del Pontefice: *Gran Dio benedici l'Italia!*

Note di emigrazione

All'ill. Sig. Prefetto

Ci sono arrivate lettere dei nostri emigranti nelle quali si levono forti lagnanze e vive proteste per il contegno di vari impiegati comunali.

Questi signori contrariamente al regolamento esigerebbero dagli emigranti che abbandonano di libretto di lavoro, passaporti, richieste ferroviarie ecc. una quota. Non sanno i signori impiegati che per legge devono prestarsi gratuitamente?

Questo non avremmo notato, se le note di lamenti non ci fossero pervenute dei vari luoghi. Noi giriamo le giuste rimostranze all'ill. Sig. Prefetto, perché ci sappia dire se i suddetti impiegati hanno veramente diritto ad un compenso e quale compenso possono pretendere?

Cari emigrati!

Mi è dolce sacrificare un'ora per settimana al riposo ed allo svago, pur di farmi vivo periodicamente con voi, che mi ricordo con affetto sincero. Taluno potrebbe supporre che in molta pena in cura, con tanto di firma, per farmi un nome o suscitare del chiasso attorno alla mia povera persona, potrebbe anche supporre che a me piacesse stuzzicare vespa, e sotto il gesto di parlare a voi, spiatellare fatti ed incidenti locali di carattere partigiano e gratteggiarvi sopra la mia impudenza e la mia bibe personale; se ci fossero di tali ombrosi, io direi loro: Non è questo lo scopo con cui ho iniziato le mie corrispondenze aperte agli emigranti né questa è affatto l'intenzione che me ne farà smettere; non sarà l'intenzione delle molte intenzioni che darà significato diverso alle mie quattro chiacchiere; no, perché non è la prima volta che scrivo sui affetti argomenti agli emigranti i quali mi conoscono già da un decennio sotto il titolo di «Alpino».

Scrivo a voi, emigranti, nella fiducia di esservi utile in qualche cosa; se non ci riesce, fatemi avvertire, ed io menterò volentieri nel silenzio, dal quale sono uscito per vostro bene.

Oggi vi dovrei raccomandare l'economia. E che? son cose da ammicciare queste agli emigranti che vanno a sudare un pane perché hanno una famiglia da mantenere, dei vecchi genitori da alimentare, una dote da procurarsi? Perdonate la parola, e mi ricacciatevela in gola.

Sì, sì; c'è bisogno proprio di raccomandare il risparmio. Avete una settimana di tempo che taluno, per rimpatriare, attende i soldi dalla famiglia? avete mai saputo che certi messeri tornano a casa senza neanche il portamoneta?

Si dà il caso, e non rado, che il lavoro è mancato, ed il vivere, ed il girare ha assorbito tutto il risparmio già fatto; si ammette anche che alle volte s'intrometta qualche mano troppo lunga nella tasca dell'emigrato per alleggerirla; son cose possibili, accadute, e purtroppo tutt'ora in corso. Ma ciò in via straordinaria; l'ordinario invece chi non manda soldi durante la stagione, o non ne porta che pochi, o affatto al rimpatrio, colui se li ha bravamente pappati all'estero.

Vi sono dei giovanotti che consumano in una domenica tutta l'ultima quindicina e strappano un'aragosta anche alla ventura; e degli uomini maturi, carichi a casa loro di prole, che in bagordi ed amicizie, e complicazioni e componenti danno fondo a tutto il loro peculio e s'addobbinano per giunta. Troppo spesso il dimenticare il timor di Dio è causa di disastri finanziari, con coda nella salute fisica.

E noi mi esprimo più chiaramente perché sono arci-compreso da tutti. Si può ammettere in media che ogni emigrante dovrebbe risparmiare in una stagione ordinaria quattro carte rosse tonde tonde. Invece, controllando i teacchini dei rimpatriati, constatiamo che la media è assai inferiore, perché appunto all'estero da molti è stata dimenticata l'economia.

Adoggiano da molti anni in affetto, emigrano annualmente, eppure mai riescono a svincolarsi, mai affrancano un debito, mai acquistano un podere, mai possono far buona figura colà banche e coi creditori; e perché all'estero han dimenticata l'economia. Qualche biera in meno, una gita risparmiata, una notata a letto, una conoscenza troncata, quattro sbornie di meno, due scoppacciate a sfida rinanziata; ed ecco i soldi in tasca, ecco il rimpatrio

denaroso. E poi tornano a casa senza soldi, rabbiosi con tutti, col governo che non dà loro un pane da stamarsi, con Dio che ha voluto la disuguaglianza sociale, e col prete che incute l'acquiescenza e la rassegnazione.

Buon per noi che qualche cosa ne sappiamo, e di tutti questi sfoghi teniamo il concetto che si meritano. Per solito chi ha torto alza sempre la voce, e se la prete contro tutti, fuorché contro il genuino reo... se stesso e le sue passioni.

Alpino.

Operai italiani!

Appena arrivati in Germania, mandate subito il vostro indirizzo esatto al «Comitato Previdenza italiana». Berlino - *Schöneberger Ufer, 34*.

Esso vi manderà subito i moduli necessari e le istruzioni per chiedere che i contributi che dovete pagare per legge alla Cassa tedesca di invalidità passino per via della Cassa Nazionale di Previdenza italiana.

In questo modo vi farete una pensione per la vostra vecchiaia, senza che neppure ve ne accorgete.

Il Governo italiano ha ottenuto per voi questo diritto per mezzo di un accordo col Governo della Germania. Ora sta a voi profittarne, facendo il vostro dovere di uomini previdenti, se non vi volete pentire nella vostra vecchiaia quando sarete ritornati in Patria, senza aver tratto nessun frutto dai contributi che avrete pagato per più anni alle Casse tedesche.

Del resto non avete da fare altro che scrivere una cartolina al Comitato di Previdenza italiana.

Esso poi pensa a tutto e fa tutto gratuitamente. Affrettatevi! In questo caso davvero il tempo è denaro, perché i contributi incominceranno a passare a vostro conto soltanto dal giorno che avrete fatto la domanda.

I nostri operai friulani a Sagry nel Caucaso ricevuti dal Principe Alessandro Petrovitz.

Nella prima quindicina di Aprile p. p. p. p. p. Pontafel diretti a Sagry (Caucaso Russia) una comitiva di 80 operai boscaioli di Pontebba e di Dogna. Giunti a destinazione iniziarono al Segretario dell'Opera di Assistenza in Pontebba le seguenti notizie che siamo lieti di pubblicare.

«Dopo otto giorni di viaggio, quattro per terra e quattro per mare, siamo giunti felicemente a destinazione.

«Contro ogni nostra aspettativa, ad attenderci allo sbarco era niente meno che S. A. il Principe Alessandro Petrovitz d'Oldenburg (proprietario di vastissimo territorio e parente in 1.º grado con S. M. l'Imperatore di Russia).

«Egli con squisita cortesia si interessò perché si sbrigassero subito le solite formalità di sbarco; indi, fatto salire il Signor Arturo Cappellaro nostro padrone sulla sua automobile, volle visitare personalmente le camere che per questa stagione dovevano ospitarci, facendoci poi inviare una quantità di provviste e del buon vino per la cena.

«Lascio a Lei immaginare la nostra contentezza nel vedere tanta bontà.

«Il nostro padrone pensò subito di chiedere udienza per esprimere personalmente i nostri ringraziamenti al Principe. Gli fu suggerito però che il Principe avrebbe accettato volentieri insieme al Padrone anche una rappresentanza degli operai.

«E così fu fatto. Lunedì mattina il Padrone, il sottoscritto, Marcoo Giacomo, Tassotti Raimondo, Agolzer Arturo, Plesner Gio. Batt. sei in tutti, ci presentammo al palazzo.

«Futimo ricevuti e trattati gentilmente, e quando il padrone, e per noi il Marcoo espressero tutta la loro e nostra gratitudine per l'onorevole trattamento ricevuto, S. A. il Principe ci ringraziò sorridendo e come buon padre s'intrattenne con noi interessandosi delle nostre famiglie e dei nostri paesi.

«Abbiamo incominciato a lavorare. La salute di noi tutti è florida e speriamo così di poter continuare.

«Si abbia coi miei saluti quelli di tutta la comitiva.

Devotissimo
Marcoo Alessandro»

A questi forti e valorosi operai l'augurio sincero di salute, di fortuna, di sempre buona permanenza e di un felice ritorno in patria.

Una comitiva

di 14 ragazze friulane di Udine, Paedis e Castions di Strada, sono state rimpatriate dal R. Console d'Italia a Düsseldorf. Lavoravano in uno stabilimento di tessitura a Dülken in Westfalia.

L'accordante fornaciario

Fabro Giovanni da Quisico è stato arrestato dalla Polizia a Pontafel e trasportato a Terzio per accusa di truffa.

Venno trovato

allo sportello dei biglietti a Pontafel una banconota di dieci Corone.

Nelle organizzazioni operaie

Il Sindacato cristiano dei metallurgici della Germania — del quale fanno parte anche un centinaio di emigranti italiani — hanno avuto nell'anno decorso 1913 un'entrata di marchi 1.202.448 pari a oltre un milione e mezzo di lire italiane. Fra cui oltre un milione di marchi per quote settimanali dei soci.

Spesi furono, tra l'altro, per sussidi sindacali marchi 527.018 (di cui per sussidi di sciopero marchi 238.277, di disoccupazione marchi 57.140, ecc.). Capitale sociale alla fine dell'anno marchi 1.649.967.

Utile anche agli italiani

L'Ufficio svizzero dell'emigrazione dissuade gli emigranti dal recarsi nella Colombia Britannica e consiglia le giovani che cercano lavoro nell'America del Sud di far legalizzare i loro contratti dal notaio o dal console, se vogliono che i loro eventuali reclami abbiano valore davanti ai tribunali.

Lo miniere tunisine

Un recente decreto ha riorganizzato e raddoppiato il regime minerario della Tunisia. A questo proposito è interessante il segnalare il considerevole sviluppo preso nel corso di questi ultimi anni dalle imprese minerarie da un lato e da quelle dei fosfati dall'altro nella Reggenza.

Prima dell'avvento francese in Tunisia non esistevano che due intraprese minerarie, quella del Gebel Rosso e del Djebba. Attualmente esistono 46 concessioni di miniere metalliche, cioè 38 per minerale di ferro, zinco e metalli affini, 7 per miniere di ferro, emetalli connessi, uno per miniere di rame e metalli connessi. Dal 1892 al 1912 sono state esportate tonnellate 352.000 di minerale di piombo, 500.000 tonnellate di minerale di zinco, rappresentanti un valore globale di lire 112 milioni. Quanto allo sfruttamento del minerale di ferro, che rimonta soltanto al 1908 esso ha dato di già in 5 anni 156.937 tonni per un valore globale di quasi 20 milioni.

A PROPOSITO DI STAMPA

(INTERMEZZO)

Benedetta stampa. E' come una di quelle vecchie signore decadute che tutto il giorno non fanno altro che entrare di porta in porta a raccontare i loro fastigi antichi, in cerca d'un confronto alle loro tribolazioni presenti. Tutti naturalmente per non far di torto a tali povere anime decadute, trovano una parola di compagnia, ma poi quante di mormorazione appena uscite. Similmente alla stampa.

«Ma si, si la stampa, mia... lasciateci in pace che ce abbiamo tante!». E concludete pure che quelli che dicono così non sono per nulla affatto pensosi della sovranità della stampa. Perché, è inutile, o si è oggi apostoli consumati della stampa o non la si conosce affatto. Perché oggi (alla distanza di due, tre anni appresso) dobbiamo ritenere decaduto anche quel principio prudenziale: Meglio non far leggere dove non si legge. — Ho sentito dire l'altro giorno una cosa che mi modernmente riprende piede... (a proposito del monito arcivescovile sulla rivista ecclesiastica) Come? Colla stampa! sempre colla stampa! Ecco un fatto:

Una famiglia patriarcale riceve (per sbaglio d'indirizzo) un giornale mirriano L'Emancipazione, organo del partito democratico, ecc. In quel foglio avete modo di essere informati all'epistolario intimo del Cardinal Rampolla, delle conseguenze derivanti dal provvedimento papale di formare un seminario di sacerdoti emigranti ecc.; insomma l'Asino e simili non possono pretendere migliori articoli.

Una questo foglio modernista entrava in una famiglia patriarcale (per sbaglio d'indirizzo) dove si dice naturalmente ancora la corona con tutte le quindici poste.

«L'avevo mai letto questo foglio?» ho domandato subito al padrone di casa. — e rispondeva: «Ma! qualche volta l'abbiamo letto, qualche altra abbiamo involto il salame per quelli che si trovavano in compagnia a lavorare!».

Ah, pastori di anime che sognate ogni d'oro dopo le Communioni pasquali, dopo una missione affollata, se entrate in qualche casa, dove per un inconsulto riguardo non entrate mai, o dove entrate troppo sicuramente e sbadatamente, ha il bacillo, il virus nefasto di una eresia continua!

La stampa, amici, la stampa buona, ecco la S. protettrice dei nostri giovani. Fate pur grandi le vostre chiese nuove, ma fate grandi anche e prima i vostri giornali.

Ogni buon foglio letto è un'anima assacrata in chiesa. E' degna di... matematica. Glauco.

Dietro... front!

Giovedì e sabato della scorsa settimana davanti alla Corte d'Appello di Venezia si discusse la causa intentata dall'on. Luzzatto contro il *Corriere del Friuli*. Ben si ricorderà al Tribunale di Udine, il *Corriere* era stato condannato per diffamazione a Venezia invece i patrocinatori dell'on. Luzzatto visto il vento infido, mentre prima avevano dichiarato di non venire a trattative di sorta, per primi si avvicinarono agli amici nostri e proposero un concordato. L'accordamento venne con questa dichiarazione, che è precisamente la conferenza del giudizio dato alla Camera all'opera del del Luzzatto nel Palazzo.

«Gli imputati, gerente Pellegrini e civilmente responsabile sacerdote Ostuzzi, direttore del *Corriere del Friuli*, dichiarano che nel commento polemico del *Corriere del Friuli* pubblicato intorno all'opera dell'on. Luzzatto sulla questione del Palazzo di Giustizia il giornale, se pur diversamente si poterono interpretare le sue parole, non ha inteso se non riferirsi al giudizio della Commissione d'inchiesta della Camera e del Senato, al quale giudizio deve quindi ritenersi circoscritta la polemica».

Per di più tutte le spese di giudizio furono messe a carico dell'on. Luzzatto.

Lietissimi di questa vittoria, — che è poi la vittoria del buon senso e dell'onestà — ci congratuliamo vivamente coll'amico e collega don Attilio Ostuzzi, forte e imparziale fustigazione di ogni colpa.

Sempre per l'autonomia scolastica

L'amico Vincenzo Blotto, maestro elementare e praticissimo scrittore sui nostri giornali scrive sulla *Voce dell'operaio*:

Il desiderio che ai Comuni sia lasciata ancora qualche apparenza di libertà, non è solo dei cattolici, ma anche di molti liberali, ben pensanti e dello stesso partito socialista. Il quale, in Ancona, proprio in questi giorni, ha detto chiaro e netto che, giunto al potere, esigerà dal Governo che siano rispettate le autonomie comunali. L'autonomia che ora preme di salvare, è quella scolastica; molti Comuni l'hanno già chiesta; altri si preparano a domandarla, ma in tanti altri dura sempre il timore, che, coll'autonomia scolastica, si abbiano a perdere i benefici finanziari dalla legge Credaro conferiti. Ormai è noto a tutti che i detti benefici saranno assolutamente conservati, e quindi i Sindaci e i Consiglieri Comunali possono votare liberamente per l'autonomia.

L'infamata Minerva adopera tutte le armi perché le scuole di ogni Comune passino allo Stato; sguinzaglia quindi i suoi scagnozzi perché vadano sbraitando per ogni dove, che i Comuni coll'autonomia dovranno poi sottostare a tre spese: Dei due pareri emessi dal Consiglio di Stato, la massonica Minerva non vuol tenere alcun conto, e si arriva fino al punto di dire che i due pareri sono tra di loro contraddittori. Ho voluto leggerli attentamente, ma non vi ho trovato proprio alcuna contraddizione, per quanto insistia a sostenere il contrario uno scrittore dei famosi *Diritti della Scuola*. Si sa che chi è scontento, o meglio, chi per principio settario vuole la scuola allo Stato, legge e biascica le sentenze secondo il colore delle lenti dei suoi occhiali, e dove veggono una perfetta consonanza d'idee nei due suddetti pareri, egli trova, colla sua vista acutissima, che la I Sezione aveva dato ragione ai Comuni, una che al Consiglio di Stato a Sezioni riunite ha proclamato tutto il contrario. Tali scrittori vadano ancora un po' a scuola, e procurino di imparare a legger bene e a capir meglio.

In una adunanza della Associazione dei Comuni, tenutasi pochi giorni fa a Bergamoso, fu discussa la questione se è conveniente che i Comuni conservino o no la amministrazione delle proprie scuole. Naturalmente si fecero sentire le due tendenze; qualche Sindaco dimostrò che teneva per le finanze comunali se le scuole rimanevano ai Comuni, ma i suoi timori furono condivisi da pochi, e dimostrati insussistenti da altri con ragioni forti. L'assemblea, dopo viva discussione, propose ed approvò il seguente ordine di giorno, che vorremmo letto e ponderato da ogni Comune:

«L'assemblea (dell'Associazione dei Comuni bergamaschi) sentita la discussione in cui vennero ampiamente svolti i concetti relativi all'assetto finanziario, amministrativo-morale della questione (autonomia scolastica);

«Ritornando ai singoli Comuni ampia libertà di deliberazione in merito a seconda delle proprie particolari condizioni e vedute;

«Afferma la massima che ai Comuni che conservano l'amministrazione delle proprie scuole, debbono essere conservati anche tutti i benefici finanziari della legge;

«Protesta contro la tendenza alla statizzazione dei pubblici servizi sopprimendo lentamente ogni autonomia scolastica».

B. V.

Quando radunare il Consiglio?

Il 16 giugno si avvicina: i Comuni debbono affrettare la *delibere* per la richiesta dell'autonomia.

Ma è bene osservare che tali *delibere* vanno ripetute tutte in seconda lettura, e siccome dalla prima alla seconda lettura debbono trascorrere almeno 20 giorni, e siccome ancora i nostri Consigli Comunali sono soliti radunarsi la domenica, così il termine ultimo per la *delibere* in prima lettura verrebbe a ridursi a non oltre la domenica 20 corrente, potendosi poi si-

stare la seconda convocazione per la domenica 27 giugno.

Sarà bene però non attendere proprio soltanto l'ultimo e provvedere assai prima, avuto riguardo che un giorno ottimo per la convocazione di seconda lettura potrebbe essere il giovedì 11 giugno festa di Corpus Domini.

Del resto, si tratta di un interesse così alto e così elevato che può ben meritare un po' di sacrificio da parte dei consiglieri, i quali potrebbero disporre di trovarsi una volta tanto anche in giorno feriato.

Un termine sarà prorogato? Un'interrogazione del seniore Gavazzi.

La vicinanza delle elezioni amministrative, e la tardata pubblicazione del rapporto del Consiglio di Stato confermando ai Comuni autonomi tutti i benefici di legge, — ritardo che può aver lasciato dubbioso qualche Consiglio Comunale — ha consigliato al sen. Gavazzi di chiedere al Ministero della P. I. se non ereda opportuno il prorogare oltre il 16 giugno, il termine definitivo per la richiesta dell'autonomia.

Uguale interrogazione aveva presentata l'on. Meda, ma dall'on. Credaro ebbe risposta negativa.

Auguriamo migliore fortuna al sen. Gavazzi, che ha presentato la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministero della Pubblica Istruzione per sapere: 1. per quali motivi il canone da consolidarsi a carico dei comuni per l'insegnamento elementare non venga commensurato in base agli stanziamenti del bilancio preventivo a sensi dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, ma anche sui consuntivi e per di più in base ad apprezzamenti che non trovano la loro giustificazione né nel preventivo né nel consuntivo; 2. se il Ministero, nella immunità della rinnovazione totale dei Consigli comunali eletti a suffragio allargato non creda di proporre a provvedimenti legislativi necessari a prorogare il termine stabilito dall'art. 16 della legge 4 giugno 1911 per la domanda da parte delle amministrazioni comunali per ottenere la diretta amministrazione delle proprie scuole elementari; 3. se il Ministero intenda adottare i pareri emessi dal Consiglio di Stato il 9 luglio 1913 e 22 gennaio 1914 per quanto riguarda i benefici finanziari stabiliti dagli art. 16 e 20 della legge 4 giugno 1911 in favore dei comuni i quali conservano la loro diretta amministrazione delle scuole elementari.

Firmato: Gavazzi».

Un nuovo moto tellurico, ha colpito l'Italia.

La plaga di Catania e particolarmente la zona di Acireale è stata devastata da un terremoto gravissimo.

Da qualche giorno si avvertivano delle scosse leggere, ma venerdì sera il moto della terra ha assunto una proporzione terribile, provocando gravissimi danni e causando un panico enorme nella popolazione, la quale si è riversata sulle vie in preda ad un terrore folle.

Lipera distrutta

Da borgata di Lipera è completamente distrutta.

I soldati, con grande spirito di abnegazione, scavano tra i rottami per disotterrare membra sfracellate, per tentare di salvare persone i cui lamenti salgono da sotto i cumuli di pietre, di legnami, di mobili sfasciati, di calcinacci.

Tutto è distrutto a Lipera. Non sono rimasti che il dolore e la fame. E' uno spettacolo straziante. In mezzo ai verdi vigneti giacciono su materassi e cuscini donne, giovinette, bambini che invocano i santi e cercano visi che più non vedranno. Ai pianti si uniscono le urla disperate di figli che non vogliono che si porti via la madre ferita gravemente.

Una fila di barelle sfilava dinanzi ai nostri occhi. I morti sono centodieci; più di ottocinquanta sono i feriti.

VIOLENTO TERREMOTO IN SICILIA

PREMI DISTRUTTI - CENTINAIA DI VITTIME

Un nuovo moto tellurico, ha colpito l'Italia.

La plaga di Catania e particolarmente la zona di Acireale è stata devastata da un terremoto gravissimo.

Da qualche giorno si avvertivano delle scosse leggere, ma venerdì sera il moto della terra ha assunto una proporzione terribile, provocando gravissimi danni e causando un panico enorme nella popolazione, la quale si è riversata sulle vie in preda ad un terrore folle.

Lipera distrutta

Da borgata di Lipera è completamente distrutta.

I soldati, con grande spirito di abnegazione, scavano tra i rottami per disotterrare membra sfracellate, per tentare di salvare persone i cui lamenti salgono da sotto i cumuli di pietre, di legnami, di mobili sfasciati, di calcinacci.

Tutto è distrutto a Lipera. Non sono rimasti che il dolore e la fame. E' uno spettacolo straziante. In mezzo ai verdi vigneti giacciono su materassi e cuscini donne, giovinette, bambini che invocano i santi e cercano visi che più non vedranno. Ai pianti si uniscono le urla disperate di figli che non vogliono che si porti via la madre ferita gravemente.

Una fila di barelle sfilava dinanzi ai nostri occhi. I morti sono centodieci; più di ottocinquanta sono i feriti.

Altri danni

Anche Santa Maria della Catena e Bongiardino sono rasi al suolo. Nella prima località sono stati estratti dalle macerie sei morti e una dozzina di feriti. A Bongiardino le vittime sarebbero dieci: finora però non ne furono tratte alla luce che otto; i feriti sono venti.

Gravi danni la scossa ha poi prodotto a Santa Venerina, Mangano, Zafferana Etnea, Cosentini, Santa Maria dei Malati, Pennisi.

La contrada di Pospompo e quella di Santa Maria dei Malati sono danneggiatissime e i morti sono complessivamente una ventina. A Zafferana Etnea quasi tutte le case sono crollate, ma non sembra che il numero dei feriti sia ingente. A Garbati i feriti sarebbero una trentina.

A S. Maria dei Malati, la popolazione, che siano poche perché la popolazione, avendo avvertito una lieve scossa, si precipitò fuori delle case prima che sopravvenisse il violento movimento tellurico. Ma i danni all'abitato sono gravissimi. Pochi feriti si contano a Guardia, a Mangano, a Carico, ma anche qui abbiamo case crollate o che minacciano di crollare da un momento all'altro. A Santa Tecla, un morto e numerosi feriti, a Mortaro un morto.

A Cosentini, in gran parte distrutta, i morti sono 14 ed i feriti una quindicina. Ovunque i feriti leggeri sono numerosissimi.

A traverso il Friuli

S. DANIELE
Per gli uccelli.

Denche stanziani di raccomandare ai genitori che sorvegliano i loro figliuoli ad impedire loro la distruzione dei nidi dei nostri cani uccelli, creature belle del Signore? Sono barbante quelle che commettono i nostri fanciulli su quei poveri nidi, quando non sono educati nel cuore? A scuola, in un oratorio, si insegnano queste cose, perché non a casa propria? Anzi!

Una meraviglia.

Ci siamo meravigliati a sentire quello che non credevamo; che la grossa borgata del Cimano non abbia neppure uno dei suoi rappresentanti in seno al Consiglio; questa borgata finora trascurata avrebbe bisogno di tante cose cominciando dalle scuole e di un servizio postale, per quanto semplice. E' necessario farsi elettori, farsi istruire (e leggendo la *Nastro Bandiera* si viene a sapere tante cose) per poter poi pretendere di veder riconosciuti i propri bisogni e voler accontentati nei giusti desideri.

Benedicenza.

Il Sig. Pietro Barnaba di Udine in morte della Signora Gonano Lucia ha offerto L. 3 al Riceratore Festivo. La Direzione ringrazia il buon signora.

La moda.

Terribile quella moda! Adesso che comincia il caldo, chissà cosa ci toccherà vedere per le strade, e perfino in chiesa a Messa urbana! Con questi vestiti moderni che nel modo di farli si mostra tutta la leggerezza e la idolatria di chi li porta... Noi siamo arrivati al punto che la buona signora di una volta se vuole essere rispettata, deve vestirsi da contadina! Perché? Perché il vestito di contadino oggi per tante contadine è un vestito disonore, mentre dovrebbe essere tutto il contrario!

Poveri vestiti moderni! Se potessero parlare!

ROMANS DI VARMO

Giosè dell'Asilo Infantile

Domenica sera con grande piacere del paese i bambini dell'Asilo ripeterono il trattamento svolto domenica. Le singole produzioni furono gustate ed applaudite perché svolte con gusto e sempre maggior proprietà.

Gli spettatori erano entusiasti ammirando la grazia del gesto ed il gusto del discorso la trasformazione di quei piccoli attori che qualche volta come tutti i fanciulli sanno fare le loro monellate.

Esaurì sulla scena del teatrino bisogna ammettere sono tanto graziosi. Fu anche una novità. Il fanciullo Giuseppe Mulinari con buona voce di primo tenore eseguì con maestria la romanza « lo spazzacaino ».

Fu una novità ed una sorpresa e fu chiamato il bis, ma il piccolo spazzacaino non lo volle dare riservandosi per un'altra volta.

I trattamenti si ripiglieranno dopo terminati i lavori della campagna batologica. Intanto mandiamo ai bravi attori un grazie affettuosa e un buon arrivederci presto.

Il numero degli iscritti all'Asilo va sempre aumentando, si vede che tutti sentono e vedono l'opera della benefica istituzione, la fiducia che il paese pone nella presidenza che nulla trascura per il miglioramento continuo dell'Asilo.

A tutte le buone e brave signore che si occupano per il sig. e in maniera speciale alla presidenza sig. Teresina Mulinari vedova De Apollinare giunga un plauso sincero, mentre facciamo i più fervidi voti perché si preste presto avvertito il suo sogno di veder sorgere l'Asilo in locale più sano più ampio, più adatto ai sempre maggiori bisogni.

Animo e confidenza e sempre avanti.

PAGNACCO

La prima festa della Dottrina Cristiana.

La bella, proficua novità portata dallo Statuto della Congregazione Cristiana, della Festa dei piccoli, riesce. Qui per la prima volta si celebra domenica e che abbia avuto l'esito atteso lo dice il generale senso di gradimento e la gioia del sapere ch'essa si ripeterà.

Alla mattina comunione generale con canti ed inni eucaristici eseguiti dalle fanciulle istruite dal parroco, le quali cantano pure alla funzione del mese Mariano. Poi Messa cantata, discorso di circostanza colto dalle parole del Vangelo corrente.

Dopo mezzogiorno, poichè un funerale — fuori programma — veniva in appendice, anticipata la ricreazione di tombola. Quindi la funzione della Gara Catechistica.

A più d'un sacerdote parrebbe questa un po' inutile in campagna, eppure va in una navata laterale un pacchetto — col suo damasco — di fronte degli esaminatori.

Invocazione allo Spirito Santo, canti e risposte dei migliori fanciulli e fanciulle di 2. e 3. classe; poi due giovinette che leggono il dialogo in versi facilissimi: *Il Cristiano destinato al Paradiso*, composto dal parroco dott. Dorico per la circostanza; poi un fanciullo che recita la somma dei suoi doveri; poi Benedizione, premiazione e distribuzione degli attestati di proscioglimento.

La Chiesa raccoglie i devoti più devoti del solito: la Dottrina spicca nella sua bellezza, nella sua importanza; i cuori si destano al proposito di volerla favorire e difendere.

Oh contribuiscia la bella festa a far aprire gli occhi a coloro che per la Dottri-

na cristiana non hanno che parole di livida censura e di condanna, così che entrando spassionatamente a riconoscere gli immensi vantaggi che all'intero sociale consorzio promana dalla Religione, ripetano almeno quanto scriveva Reitan «Io non sono cattolico, ma io non lieto che vi sono dei cattolici delle Suore di Carità dei parroci di campagna, dei Carmelitani dipenderebbero (anche) da me: il sopprimerli, ciò che non farei mai ».

SEDEGLIANO

Prima seduta del nuovo Consiglio della Società Cattolica

Aperta la seduta, l'Assistente ecclesiastico D. Antonio Sialz, Parroco, presenta ai nuovi consiglieri, il Presidente signor Riccardo Pasqualini il quale ringrazia sentitamente nei consiglieri tutti i soci per la deferenza usata verso la sua povera persona e promette che userà di tutte le sue forze per il buon andamento della società medesima.

Si passa quindi all'approvazione del bilancio del primo trimestre corrente anno che risulta nei seguenti estremi: Attivo L. 202,50 — Passivo L. 411.

Dal suo seno il Consiglio elegge quindi il Vice-Presidente signor Angelo Perisini ed il Censore signor Vincini Marco. Vengono inoltre eletti i collettori, i visitatori e due porta bandiera ai quali sarà mandato avviso personale.

Da ultimo si accordano L. 10 per la buona stampa e si accettano domande di ammissione nella Società dei signori: D. Luigi Serravalle, D. Davide Sambuco e De Campo Francesco.

Abbiamo così un'altra rivelazione del buon andamento di questa fiorente società.

Pellegrinaggio Friulano a Barbana

In un giorno festivo di Agosto — **Treni speciali — piroscafi a disposizione dei giganti — forti ribassi.**

Ricevansi prenotazioni presso la Direzione del nostro giornale.

A VOLO D'UCCELLO

A CODROIPO

Miami Pietro mentre pedalava con gran lena per una rottura della forcilla capitolombò e riportò oscurazioni e buona dose di spavento.

Un automobile proveniente da Padova e diretto a San Daniele andò a finire in un fosso. Per fortuna non si ebbe disgrazia. Sull'automobile, oltre allo chauffeur, stava un medico di San Daniele.

A TRICESIMO

continuano i trattamenti all'Asilo sempre onorati da gran concorso di pubblico.

A RIVIGNANO

le istituzioni sociali, locanda sanitaria, forno economico e latteria sociale, furono visitate dal medico prov. cav. Baiardi e dal prof. cav. Berghinz.

A MERETTO DI TOMBA

Mons. Gori parlò da pari suo sull'autonomia scolastica mostrando ad evidenza come i comuni conservando le proprie scuole conservano la propria indipendenza e non perdono nulla finanziariamente.

A ZOMPICCHIA

venne dato il R. Placet al Parroco Don Pietro Marcolini. Congratulazioni e auguri.

A COSEANO

si ebbe l'asta per gli edifici scolastici. Deliberatorio rimase l'imprendario Gerolamo D'Arco. L'asta era aperta in lire 64.000; fu concesso il ribasso di L. 0,60 per cento.

A PRADAMANO

la guardia campestre Antonio Fattori intervenuta in una questione che il signor Luigi Fontanini aveva colla propria moglie finì per prendersi uno scanno sul capo.

A PASSARIANO

il muratore Emilio Molinaris riattando il tetto di una casa urtò accidentalmente in un filo elettrico e ne ricevette tale scossa che cadde tramontato da 5 metri di altezza. Fortunatamente la scampò con un po' di spavento e nulla più.

A SEDEGLIANO

dalle nuove liste elettorali risulta che gli elettori amministrativi sono 1770 mentre gli elettori politici erano 1597.

A PALMANOVA

Martedì ebbe luogo in Piazza Vittorio Emanuele il solenne giuramento delle reclute poi il colonello cav. Tansio consegnò la medaglia al valor militare al tenente Ramognini.

— proseguono alacramente i lavori per il nuovo acquedotto.

— la società adristica di elettricità delizia i cittadini colla oscurità.

A MANZANO

è giunta dal Ministero di Agricoltura una medaglia al merito agrario al sigg. cav. Lino De Marchi e Mariani Zaccaria per sistemazioni collinari.

A CAMINO DI CODROIPO

nell'ultima seduta consigliere si sono prese, tra le altre, le seguenti deliberazioni: 1. — concedere gratuitamente un appezzamento di terreno per la costruzione d. l. locale per la latteria sociale; 2. — un compenso di L. 150 ai frazionisti di Bugnins perché a loro spese hanno compiuto un pozzo artesiano; 3. — provvedere ai nuovi banchi per le scuole comunali.

Importante deliberazione del Cons. Prov. S. Salsola Comuni per migliorare le comunicazioni

Lunedì il nostro Consiglio provinciale tra l'altro prese le seguenti deliberazioni: — Deliberò di accordare un sussidio di L. 1000 per migliorare le comunicazioni tra Latisana e Lignano durante i mesi di giugno, luglio e agosto, incaricando la Deputazione stessa di erogarlo a favore del Comune di Latisana, allorchando avrà constatato che il servizio di comunicazione durante la stagione balneare venga regolarmente attuato. Il consigliere Gaspari ringraziò.

— Accordò un sussidio a favore della istituenda R. Scuola Professionale di Cividale fissando l'annua somma di L. 1000 a partire dalla data della regolare classifica.

— Votò il sussidio di L. 100 a favore del Comitato prov. di Udine del Corpo Nazionale Volontari Ciclisti ed Automobilistici.

— Venne accordato il sussidio di un quarto della spesa totale per la costruzione del ponte sul torrente fra Sall e Godia in Comuni di Povungio e di Udine in base al progetto dell'ing. Cudignello che preavvisò un importo di L. 160.000.

— Venne accordato un sussidio al Comune di Pramacco di L. 4000 per la costruzione del ponte sul Natisone, in base al progetto dell'ing. Granzotto che si preventivato per una spesa di L. 24.500.

— Votò pure un sussidio di L. 1000 a favore dei danneggiati di Clauzetto e Vito d'Asio.

— Vennero determinate le epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1914-15. Su quest'oggetto parlarono i consiglieri Piuzei, Tabogu, Laccchini, Somma, Grassetto, Cozzi, Granzotto.

— Deliberò la liquidazione della Cassa pensioni degli Agenti forestali provinciali e provvedimenti relativi in seguito allo scioglimento del Corpo.

— Approvò la relazione della Deputazione sui provvedimenti per l'istruzione dei ciechi nella Provincia di Udine.

— Sulla domanda 1.º luglio 1909 del Sindaco di Udine, presidente del Consorzio dei Comuni di Udine, Pozzuolo, Lestizza e Montegliano, per un sussidio alla ferrovia Udine-Montegliano, deliberò di accordare al detto consorzio un sussidio annuo di L. 2800 per la durata di 35 anni con decorrenza dal primo anno di esercizio della ferrovia stessa, incaricando la Deputazione di addivenire a suo tempo alla stipulazione del contratto.

— Vennero approvati i provvedimenti per l'attuazione di una rete di tramvie e ferrovie secondarie nella provincia di Udine con l'aggiunta del tronco Gonnars-Palmanova su proposta del consigliere di Brazza, e del tronco Cividale-San Giovanni su proposta dei consiglieri Rubini, Gioia e Brogola.

— In ultimo venne accordato un sussidio di lire 320 per chilometro e per la durata di 50 anni alla linea tranviaria Portogruaro - Vikeita - Azzano Decimo - Pordenone.

BRICCIOLE DI POLITICA

ITALIA

La Camera si è riaperta ed ha iniziato i suoi lavori. Il Governo, come aveva dato parola, ha presentato il disegno di legge per provvedere ai bisogni del personale ferroviario, cioè:

1. miglioramento della pensione;
2. aumento delle paghe minori;
3. riduzione delle ore di lavoro;
4. aumento di tariffe per far fronte ai miglioramenti proposti.

Da quando si comprende però il Governo non ha intenzione di sorpassare con questi miglioramenti la cifra di 15 milioni che anticipatamente aveva promessa, mentre i ferrovieri domandavano parecchi milioni di più. Che s'accontentino? Veramente il proverbio insegna — meglio l'uovo oggi che la gallina domani — ed i ferrovieri potrebbero accettare i presenti miglioramenti come pegno di altri in avvenire.

Però siccome nel partito socialista — e dei ferrovieri molti sono gli iscritti ad esso — prevale la tendenza rivoluzionaria, si può ancora temere che tornino all'antica minaccia dello sciopero. Agli aumenti di paga, all'assunzione di altro personale, al miglioramento della pensione per ferrovieri che importeranno la spesa di 15 milioni il Governo intende far fronte con aumento di tariffe, perchè il bilancio dello Stato è sbilanciato. Vogliamo sperare però che l'aumento non tocchi i biglietti di classe terza che è la classe del proletariato. A studiare questa difficile questione dei miglioramenti ai ferrovieri il Governo ha nominato una commissione; ma tra la Direzione delle ferrovie e la Commissione sono, a quanto si dice, sorti dei dissidi, che potranno mettere il Governo in qualche serio imbarazzo, tanto più che l'opposizione saprà cogliere ogni occasione per combattere ed all'occorrenza rovesciare il ministero.

ESTERO

FRANCIA

Le elezioni politiche sono terminate colle votazioni di ballottaggio. I socialisti coltrono in maggior numero e più compatti. Se gli altri partiti non formeranno un blocco di resistenza saldo e compatto la no bile nazione francese dovrà ancora servire alla Massoneria. Eppure la Francia è cattolica, e la Massoneria è una piccola minoranza! Pure anche le piccole minoranze unite hanno sopravvento sulle grandi maggioranze quando queste sono indisci-

plinate e disubbedienti. Serva di ammonimento a noi cattolici italiani per il momento delle elezioni.

MESSICO

Dal Messico giungono notizie poco soddisfacenti. Le repubbliche del Sud-America avevano offerta la loro mediazione, e gli stati belligeranti l'avevano accettata. Il S. Padre medesimo scrisse anche lui al Vescovo di Messico, facendo voti per la pace. Ciò non ostante gli Stati Uniti sbarcarono soldati a Vera Cruz e pare che il Governo degli Stati Uniti voglia concentrare in quel porto da 50 a 60 mila uomini pronti a marciare sulla capitale. Se la cosa è vera gli Stati Uniti non fanno la miglior figura.

Cronaca Cittadina

Gravissima disgrazia alla Ferriera

Sabato mattina verso le 11, alla Ferriera della nostra città, accadeva una gravissima disgrazia. L'operaio Cianciani Cianciano di anni 19, di S. Osvaldo, mentre stava lavorando presso la macchina della cindratura, fu colpito da una verga di ferro e spinto fra i cilindri che erano in movimento.

Il poveretto mandò un urlo disperato, poi svenne.

Gli altri operai nel momento stesso fermavano il macchinario, ma troppo tardi; l'infelice era stato già preso tra la macchina ed orrendamente schiacciato alle gambe.

Venne subito liberato e con la barella d'urgenza, venne portato all'Ospedale. Si teme però, che in causa delle gravissime lesioni si dovrà procedere all'amputazione delle gambe. Le condizioni si mantengono gravi e la prognosi è riservata.

In giro pel Mondo

ESTERO

INGHILTERRA

Le suffragiste

In un sobborgo di Londra, a Crofton, durante una riunione politica le suffragiste fecero chiassato e gettarono contro l'oratore ufficiale un sacco di farina.

RUSSIA

Tra Czar e sultano

Da Costantinopoli si è recato a Livadia (Russia) Talaat bey con una lettera autografa dal Sultano diretta allo Czar. Egli consegnerà pure allo Czar e alla Czarina regali inviati dal Sultano. Insieme a Talaat bey sono partiti l'ambasciatore russo primo dragomanno della ambasciata di Russia.

AUSTRIA-UNGHERIA

Pel nostri connazionali

Alle delegazioni ungheresi e rumoli di Trieste e dimostrazioni italiane hanno avuto uno strascico. Alcuni deputati hanno denunciato l'Italia, quasi che fossimo noi i provocanti... Il ministro degli Esteri ha risposto a tutti che il Governo italiano si appianerà ogni cosa. Più che naturale: noi siamo i poveri pecoronni...

Ancora incidenti

A Portofino, presso Pirano, in occasione della visita degli ufficiali di marina inglesi, gli slavi issarono su una collina la

bandiera slava. Gli italiani allora issarono su una piazza la bandiera italiana. Un amministratore austriaco si fece dal Podestà di Pirano a protestare perché gli italiani avevano fatto sventolare la loro bandiera. E il Podestà gli rispose: guardate le bandiere slave: hanno osato quelle, e issano anche noi la nostra. E la bandiera fino a sera sventolò sotto il cielo austriaco (pardon italiano).

Due passi e due misure

L'anno scorso gli italiani di Trieste avevano fatto domanda di tenere una festa dei fiori per la *Lega Nazionale* e la maggioranza la proibì. Quest'anno gli slavi stanno organizzando a Trieste una festa dei fiori per la società socialista slava dei Santi Cirillo e Metodio. Vedremo che contegno terrà la L. R. luoguberna.

SERBIA

Crisi in vista

Si parla con insistenza di prossime dimissioni del governo per le difficoltà risultate dalle trattative circa le ferrovie orientali e da certo malcontento sollevato dal recente decreto che subordina nei nuovi territori gli ufficiali di ogni grado ai progetti di polizia. Questo decreto è argomento di una interpellanza alla Scuria.

Anche sperpero di danaro

Dopo la guerra che ha dissanguato quei popoli ecco capita anche lo sperpero del danaro. Pare che nella amministrazione militare vi sia molto spreco e poca correttezza.

ALBANIA

Sulla via dell'accordo

Sono riuniti a Corfù i rappresentanti dell'Epiro e dell'Albania per trattare un accordo. Le cose sono avviate così che tutto promette bene.

(Continua in IV pagina)

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscano a perfezione qualunque corredo per le sposo, per gli uomini e per bambini, compiono lavoro in cusito, in ricamo, in ramendo per le famiglie e per le chiese, disegno a scelta.

Accettano commissioni di bucato, di statura; di sartoria per signore. La sera è scuola di cucito per le operai.

Ricevono fanciulle della città e della provincia, per lavoro di cucito, ricamo sartoria e dopo scuola di disegno, di igiene, di economia domestica, di agraria, di contabilità, di francese e di tedesco.

Le professori e le maestre sono tutte o laureate o patentate.

I FORNELLI A PETROLIO ED A SPIRITO: Migliori e più economici per caffetterie, osti, esercenti e famiglie, si trovano unicamente nel negozio Tremonti a Udine.

LE MIGLIORI

Cucine Economiche

si acquistano

nel Negozio TREMONTI

Ponte Pascollo - Udine

Casa di cura - Consultazioni

malattie Pelle - Vie Urinarie

Prof. P. BALICO medico specialista docente clinico di dermatoflogistica nella R. Università di Bologna. — **Chirurgia delle Vie Urinarie**

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica; cura rapida, intensiva della sifilide, Sierodiagnostics di Wassermann e cura Herlich col Salvarsan (606).

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA - San Maurizio, 2631-33 - Tel. 780.

UDINE Consultazioni tutti i Sabati dalle 8 alle 11 - Via Calceolari, 9, vicino al Duomo.

MOBILI

C. Serafini

FABBRICA e MAGAZZINO

Appartamenti completi sempre pronti

Serramenti in Lusso - Arredamenti per negozi

UDINE

Tel. N. 95 - Via A. Andreuzzi - Tel. N. 95

Dietro la Chiesa di S. Giorgio (Via Grazz.)

PAGAMENTI A PRONTI

Gabinetto per la Cura delle Malattie degli Occhi

e per la correzione dei difetti della vista

diretto dallo specialista

Dott. GIULIO LOI

Medico Chirurgo, già aiuto delle sezioni oftalmiche del Policlinico, dell'Ospedale Maggiore e del Pio Istituto di S. Corona di Milano. — Dispone di letti per degenza.

Consultazioni tutti i giorni, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16

UDINE - Piazza del Duomo N. 12 - TELEFONO 2-12

SPAGNA
I difensori di Ferrer
 Alla Camera spagnola si discuteva una interpellanza sulla ferrovia Nojales-Padua.

Il ministro dei lavori pubblici Ugarte, che era procuratore generale del Re al tempo del processo Ferrer, disse che la ferrovia in parola era solo allo studio e che per conseguenza l'autopsia fatta dall'oratore è ad un cadavere inesistente.

A queste parole Castroviejo, repubblicano, direttore del giornale «El País», gridò con violenza: Qui non ci sono altri cadaveri che quello di Ferrer, ancora palpitante! Viva Ferrer!

Sobriano, repubblicano, in piedi, e dirigendosi al Ministro dei lavori pubblici — gridò ripetutamente: Viva Ferrer! Il colpevole, Passassino è là! Al banco dei ministri!

Queste parole lanciate ripetutamente e a pieni polmoni provocano sul momento lo stupore della Camera intera, poi le vive proteste della maggioranza. I numerosi deputati che si trovano negli ambulacri entrano nell'aula. Il tumulto si fa sempre più forte. Si odono ripetute grida di: Castroviejo, dai banchi della maggioranza.

Castro, vido grida: Le canaglie, gli assassini siete voi e specialmente quell'uomo là! — egli dice indicando il ministro dei LL. PP.

Ugarte, impassibile, resta in piedi nella tribuna, senza opporre la minima protesta.

Restabilita la calma, il ministro dei LL. PP. continua il discorso e termina dicendo: La mia condotta è sempre ispirata alla maggiore imparzialità ed ho la soddisfazione di lavorare per il bene pubblico.

Sciopero marittimo
 In tutta la Spagna è scoppiato lo sciopero marittimo. I commercianti hanno costituito un Comitato per negoziare qualche piroscalo. Anche gli scarmatori scioperano, cosicché molti bastimenti sono carichi — anche stranieri — non possono essere scaricati con danno imminente.

BELGIO
Quattro governi lo vogliono
 La polizia di Bruxelles ha arrestato un suddito tedesco, certo Fritz Kamel, che sarebbe capo di una banda che avrebbe la sua sede principale a Nizza.

Kamel è personalmente oggetto di domanda di estradizione da parte dei Governi tedesco, italiano, svizzero, francese.

BULGARIA
Si pensa ai servizi marittimi
 La Società di navigazione bulgara ha deciso di istituire un servizio marittimo regolare con i porti della costa albanese. Il Governo ha completamente approvato tale deliberazione: I piroscali bulgari approderanno nei porti albanesi per ora due volte al mese.

GERMANIA
Un discorso dell'imp. Guglielmo
 L'imperatore Guglielmo in occasione del battesimo di suo nipotino pronunciò un discorso nel quale esaltò e difese la fede protestante.

Volo mortale
 Due ufficiali aviatori che si recavano da Schwerin a Posen, sono precipitati da un'altezza di 200 metri nell'atterrare al campo di manovra, a Krockow. I due aviatori sono morti. L'apparecchio è distrutto.

La morte della moglie di Bethmann-Hollweg
 A Berlino è morta la moglie del Cancelliere dell'Impero, Martha von Bethmann-Hollweg. Non aveva che 49 anni. Apparteneva a una famiglia di antica nobiltà della monarchia di Brandeburgo von Pletel, che ha per motto sulla sua casa: «Entri la gioia ed esca la disgrazia».

Candele... in fiamme
 A Strassburgo una fabbrica di stearina e di candele, la più importante della Germania, è stata distrutta da un incendio.

magazzini contenenti prodotti fabbricati nonchè una casa di abitazione hanno potuto essere salvati. I danni si fanno ascendere ad oltre un milione di marchi.

FRANCIA
L'esito delle elezioni di ballotti.
 Nel ballottaggio per le elezioni politiche purtroppo accaduto un sopravvento socialista.

Nella flotta francese
 Il Consiglio superiore della marina in Francia ha portato notevoli cambiamenti nel comando supremo. Fu nominato comandante in capo tutta la flotta Bon de Lapégnie, il quale assumerà il comando in capo senza avere il comando effettivo di alcune delle sue squadre, sarà libero di portarsi qua e là a seconda del bisogno.

Fori nevicate
 Sulle montagne al centro della Francia, nel Garva, sui Pirenei si sono aute fortissime nevicate che hanno fatto improvvisamente abbassare la temperatura.

ITALIA
Alle Giunte delle elezioni
 si nominò un comitato inquirente composto degli on. Stoppato, Prampolini e Zaccagnino per la elezione di Ascoli-Piceno. La Giunta ha poi convalidato, su proposta dei relatori, rispettivamente, on. Molina e Lucifero, l'elezione di Legnago, eletto Maraini, e Borgotaro eletto Faelli.

Uno schiamazzatore notturno
 a Isola Rina (Verona) fu ucciso con un badile da Dionisio Tarli, un ammaliato che inopinatamente per il buco era precipitato fuori della casa. Lo schiamazzatore aveva 20 anni.

Una manovale ferroviario
 Annetide Rotelli ad Ancona prese a rivolgerle Ping. Pedrazzi, capo di divisione, perchè non gli era stato accordato un sussidio. Al mattino i compagni avevano fatto una colletta per Rotelli, ed egli coi danari avuti comperò la rivoltella.

1000 lire
 su un tram di Milano sono scomparsi dalla tasca di Argenti Giuseppe, il quale non restò che notificare il borseggiamento.

Una scoperta preziosa
 fu fatta a Taranto. Nello scavare in Corso Francesco Crispi si trovò un ipogeo greco appartenente al IV secolo avanti Cristo.

Sul contratto di impiego privato
 è stata presentata alla Camera la seguente mozione:

«La Camera in vita il Governo a proporre un disegno di legge inteso a regolare le giuste e legittime aspirazioni della classe interessata, sul contratto di impiego privato».

La mozione reca le firme di Ciriani, Miglioli, Schiavon, Lognotti, Manzoni, Meda, Arrigoni degli Oddi, Landucci, Montesor, Gallenga, Astengo ed altri.

Un borseggiatore
 fu arrestato a Genova in un Cinematografo mentre stava rubando a una signora. Tradotto in questura fu perquisito e fu trovato in possesso di fotografie di forti italiani, per cui si ritiene che si tratti di una spia.

In una gara motociclistica
 a Milano il corridore Bellarini ad una curva ha avuto uno scatto troppo rapido, ed andò ad urtare contro lo steccato ed è ricaduto, rimanendo morto sul colpo.

La commissione reale
 per il personale ferroviario, si è riunita per la prima volta, con l'intervento del ministro Chiffelli. Angelo Sbrana rappresentante del Sindacato ferroviario non accettò, scrivendo al ministro una lettera che spiega i motivi.

Latterie — per quanto vi occorre ricorrete alla Ditta TREMONTI dove troverete ogni cosa a prezzi modicissimi.

Stabilimento Tipografico S. PAOLINO
 Via Troppo N. 1 UDINE Telefono 209

Si eseguisce qualunque lavoro comune e di lusso, colla massima sollecitudine ed accuratezza. Specialità opere, registri, lavori commerciali, biglietti visita, manifesti, ecc

Rivista settimanale dei mercati
 Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.
 Frumento da L. 24.75 a 25.25, grano-turco giallo da L. 16.10 a 17.10, id. bianco da L. 15.30 a 16.10, Cinquantino L. — a —, Avena da L. 20.25 a 20.75 al quintale, Segala da L. 15. — a 16.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 34.50 a 35. —, II qualità da L. 30.50 a 31. —, id. da pane scuro da L. 25. — a 25.50, id. grano-turco deputato da L. 19. — a 20. —, id. id. macinata da L. 17.25 a 18.25, Orzo di frumento da L. 16.50 a 16.50, al quintale.

Legumi.
 Fagioli alpini da L. — a —, id. di pianura da L. 12. — a 24. —, Patate da L. 5. — a 7. —, castagne da L. — a —, Marroni da — a — al kg.

Riso.
 Riso, qualità nostrana da L. 45 a 50, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e paste.
 Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità 48, id. di II. qualità 44, id. misto 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50. — a L. 56. — al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 49. — a 50. — al quintale e al minuto da cent. 45 a 55 al chilogramma.

Formaggi.
 Formaggi da tavola (qualità diverse) da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 220 a 240, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 300 a 310, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmegiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 270 a 300, id. Parmegiano da L. 270 a 300, al quintale.

Burri.
 Burro di latteria da L. 280 a 300, id. comune da L. 25 a 265 al quintale.

Vini, aceti e liquori.
 Vino nostrano fino da L. 35.50 a 39.50, id. id. comune da L. 29.50 a 33.50, aceto vino da 26.50 a 28.50, id. d'alcool base 12.0 da L. 32.50 a 33.50, acquav. nostr. di 50.0 da L. 230 a 235, id. nazionale base 50.0 da L. 195 a 200, all'ettol., spirito di vino puro base 35.0 da L. 460 a 470, id. id. denaturato da L. 90 a 72, al quint.

Carni.
 Carne di bue (peso morto) da L. 184. — a 187. —, di vacca (peso morto) da L. 150 a 166. —, di vitello (peso morto) da L. 120 a 130, di porco (peso morto) da L. 150 a 2. — al quintale, di pecora, —, di castrato da L. 1.80 a 1.80, di agnello da 1.80 a 1.80, di capretto da 1.60 a 1.80, di cavallo da 0.80 a 1. —, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Follerie.
 Capponi da L. 1.75 a 1.85, galline da L. 1.70 a 1.80, polli da L. — a —, tacchini da L. 1.40 a 1.70, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.10 a 1.15, id. morte da L. 0. — a 0. — al chilogr., uova al cento da L. 7. — a 8. —.

Salumi.
 Pesce secco (bacalà) da L. 105 a 125, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 160 a 175, id. estero da L. 150 a 160, al quintale.

Oli.
 Olio d'oliva I qualità da L. 165 a 185, id. id. qual. da L. 160 a 170, id. della bassa I qual. da L. 6.55 a 7.80, id. qual. da L. 5.50 a 6.55, erba spagnola da L. 5.50 a 8. —, paglia da lettiera da L. 4.60 a 5. — al quintale.

Caffè e zuccheri.
 Caffè qualità superiore da L. 870 a 375, id. id. comune da L. 809 a 325, id. id. torrefatto da L. 380 a 425, zucchero fino più da L. 131. — a 132. —, id. in pani da L. 136. — a 137. —, id. in quadri da 141. — a 142. —, id. bianco da L. 150 a 151 al q.le

Foraggi.
 Fieno dell'alta I qual. da L. 7.80 a 8.80, id. II qual. da L. 6.80 a 7.80, id. della bassa I qual. da L. 6.55 a 7.80, id. II qual. da L. 5.50 a 6.55, erba spagnola da L. 5.50 a 8. —, paglia da lettiera da L. 4.60 a 5. — al quintale.

Legna e carboni.
 Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2.60 a 3.70, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 3.50, carbone forte da L. 9. — a 10. —, id. coke da L. 5.50 a 6. —, id. fossile da lire 4. — a 4.20, al quint., formelle di scorta al cento da L. 1.90 a 2. —.

Don Gabriele Pagani - Responsabile
 Stabilimento Tipografico «San Paolino»
 Via Troppo, N. 1 - Udine

Premiata Ditta Francesco Martinuzzi
 Deposito e Confezioni Paramenti Sacri
 Vestiti Ecclesiastici — Manifatture varie, ecc.
 UDINE - Piazza S. Giacomo (Sottoporta a destra della Chiesa e dell'angolo Giacomelli).

Specialità: Paramenti sacri confezionati - Broccati seta e oro - Damasci colorati - Guarnizioni oro fino, mezzo fino e seta - Filati per ricamo - Merletti filo e cotone.

Grandioso deposito: Panni Saglie Satine Pettinati esteri e nazionali - Flanella bianche e colorate per Camiole - Impermeabili neri confezionati.

Lingerie per Signora - Tele Uno candide e nostrane - Madapolam - Cotone - Ma Herie - T. adnaggi - Seonati latte - Coperte - Copertori - Avvolgamanti filo, misti e spugna - Fazzoletti bianchi e colorati, filo e cotone.

LANA DA MATERASSO

lo vendita presso tutte le farmacie di Udine.

NELE PRINCIPALI FARMACIE

MAGNESINA
 DI INSUPERABILE EFFICACIA

ACQVA
 DI GRADEVOLISSIMO SAPORE

PVRGATIVA

BELLONI - MURARO & C.
 MILANO - LUINO

LATTERIE: Non dimenticatevi che qualunque cosa vi occorra: scromatici, pezzi di ricambio per le stesse — gomme — zungole — caglio — olio — tele per formaggio — cremometri — termometri ecc. trovate tutto a prezzi miti nel negozio Tremonti a Udine.

Diffondete
La Nostra Bandiera

MARMI e PIETRE
ROMEO TONUTTI
 UDINE
 — Via Grazzano num. 16 —
 con Laboratorio in Viale Cimitero

Si eseguisce qualsiasi lavoro in scultura, ornato ed architettura.

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie presso la Ditta P. Tremonti Udine - Via Poscolle - Udine

L'ideale del Purganti lassativi!

"Purgal Zuliani,"
 Specialità della Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - Udine

Ogni scatola contiene 30 pastiglie e si vende a L. 1.

Dose - Come lassativo: Bambini, mezza pastiglia - Ragazzi, 1 pastiglia - Adulti, 2 pastiglie - Come purgante: Doppia dose.

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

? Perché tossite?
 Raffreddore - Influenza - Laringiti - Bronchite

si guariscono prontamente con le

Premiate PILLOLE ZULIANI
 Colmani - Distrettuali - Esportanti

Scatola da 30 pillole L. 1. - Scatola da 70 pillole L. 2. - Cura completa: Due scatole grandi. Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Premiate specialità delle Farmacie
 Al San Giorgio - Udine

Filipuzzi - Tolmezzo

Plinio Zuliani

Cura radicale

della Vaginite granulosa delle **BOVINE**

Candele al «Bacillo» ed al «Ittolo»

Specialità delle Prem. Farmacie di **PLINIO ZULIANI**
 UDINE - TOLMEZZO

Una cura: 1 scatola . . . Lire 1.50
 Per posta. 1.70

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

CONFETTI ZULIANI Ricostituenti

A base di: Ferro - Fostera - Arsenico - Nucca Vomica - Aloina - Estratto China

PREPARAZIONE SPECIALE

Specialità della Prem. Farmacia San Giorgio di **Plinio Zuliani - UDINE**

Remedio sicuro contro: Anemia - Clorostenia - Esaurimento nervoso - Linfatismo - Scrofola - Cachessia per malattie esaurienti.

1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. 2
 2 Scatole (Cura completa) 4

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Il Malcaduto di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista GIUSTI CESARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati, inviando vaglia di L. 4.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è infallibile.

Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio - Vicenza

All'industria Nazionale

Grande assortimento Cappelli e Berretti

S. COMIS & C.
 UDINE

Via Mercatovecchio di fronte alla Farmacia Angelo Fabris e C.

DEPOSITO CAPPELLI
Borsalino Giuseppe e F.º

Si comperano pelli di selvatico e di lepore